



di
Lombardia

ORDINE FRANCESCANO SECOLARE

Anno 8 • n. 5
2011

IL NOTIZIARIO della
Fraternità Regionale

Redazione e Segreteria: Via Farini, 10 • 20154 Milano • Tel. 02 29006047
ofsregionelombardia@gmail.com • c.c.p. n. 29452208

www.ofslombardia.org

www.facebook.com/ordinefrancescanosecolare.lombardia



LETTERA DEL VICE MINISTRO REGIONALE



Il 27 ottobre del 1986, si erano riuniti ad Assisi, per la prima volta, 62 capi religiosi rappresentanti le più grandi religioni del mondo, convocati da Giovanni Paolo II a pregare per la pace. Un evento semplice, proprio come lo stile francescano esige, ma straordinario perché nulla di simile era stato mai realizzato prima.

Eppure, in questi ultimi 25 anni il mondo non è stato risparmiato da conflitti di violenza inaudita, quasi che il virus "infetto" della guerra, invece di essere debellato dalla preghiera, cambiasse semplicemente il terreno nel quale annidarsi per riesplodere più virulento di prima.

Anche gli ultimi avvenimenti che vedono coinvolti alcuni grandi paesi del Nord Africa dovrebbero far riflettere, perché non è prevedibile il modo in cui certi conflitti potrebbero degenerare né quali conseguenze potrebbero ricadere sui paesi vicini. Forse, proprio per la difficile situazione di instabilità che coinvolge

ancora oggi molti paesi anche a noi tanto vicini, il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto, per il 27 ottobre 2011, un secondo incontro di preghiera ad Assisi con tutti i capi religiosi del mondo, incontro al quale ognuno di noi deve sentirsi partecipe e coinvolto in prima persona col proprio contributo di preghiera.

A questo riguardo vorrei riportare quanto ha detto Giovanni Paolo II alla conclusione dell'incontro di Assisi del 1986:

"Ciò che abbiamo fatto oggi ad Assisi, pregando e testimoniando a favore del nostro impegno per la pace, dobbiamo continuare a farlo ogni giorno nella nostra vita. Ciò che, infatti, abbiamo fatto

SOMMARIO

- Lettera del Vice Ministro Regionale 1
- La preghiera "secolare" Meditazione dell'Assistente 3
- Dalle Fraternità 4
- Anniversari 12
- Alla casa del Padre 15

oggi è di vitale importanza per il mondo. Se il mondo deve continuare, e gli uomini e le donne devono sopravvivere su di esso, il mondo non può fare a meno della preghiera. Questa è la lezione permanente di Assisi: è la lezione di San Francesco che ha incarnato un ideale attraente per noi; è la lezione di Santa Chiara, la sua prima seguace. È un ideale fatto di mitezza, umiltà, di senso profondo di Dio e di impegno





nel servire tutti. San Francesco era un uomo di pace. Ricordiamo che egli abbandonò la carriera militare che aveva seguito per un certo tempo, e scoprì il valore della povertà, il valore della vita semplice ed austera, nell'imitazione di Gesù Cristo che egli intendeva servire. Santa Chiara fu per eccellenza la donna della preghiera. La sua unione con Dio nella preghiera sosteneva Francesco e i suoi seguaci come ci sostiene oggi. Francesco e Chiara sono esempi di pace: con Dio, con se stessi, con tutti gli uomini e le donne di questo mondo. Possano questo uomo santo e questa santa donna ispirare tutti gli uomini e le donne di oggi ad avere la stessa forza di carattere e di amore per Dio e per i fratelli, per camminare sul sentiero sul quale dobbiamo camminare insieme. Mossi dall'esempio di San Francesco e di Santa Chiara, veri discepoli di Cristo, e convinti dall'esperienza di questo giorno che abbiamo vissuto insieme, noi ci impegniamo a riesaminare le nostre coscienze, ad ascoltare più fedelmente la loro voce, a purificare i nostri spiriti dal pregiudizio, dall'odio, dall'inimicizia, dalla gelosia e dalla invidia. Cercheremo di essere operatori di pace nel pensiero e nell'azione, con il cuore e la mente rivolti all'unità della famiglia umana".

Sicuramente, non possiamo presumere di poter essere

esauditi nelle nostre preghiere per il mondo se il nostro impegno per la pace non inizia dalla nostra vita di tutti i giorni, dalla nostra famiglia, dal nostro ambiente di lavoro, dalla nostra Fraternità. La preghiera più vera e santa sarà il nostro personale sforzo quotidiano per essere sempre veri operatori di pace intorno a noi, e anche quando il nostro impegno non sarà stato sufficiente a cambiare situazioni di conflitto, a Dio basterà la nostra buona volontà, che salirà al Suo Trono più gradita di mille preghiere.

Noi come francescani abbiamo il dovere di essere **portatori di pace** (Regola II, 19) e **messaggeri della perfetta letizia** (Regola II, 19), ma come è difficile mantenere la pace e la letizia nel cuore quando giornalmente veniamo aggrediti da immagini e da storie che tutto hanno fuorché lo scopo di portare la pace fra gli uomini. Com'è discutibile l'interpretazione che oggi viene data al termine "diritto di cronaca" quando questa diventa impietosa non solo per il soggetto della cronaca, ma anche per chi subisce la truculenza delle immagini e delle descrizioni che, quasi sempre, rasentano la morbosità. In questi giorni, infatti, il tanto sbandierato "diritto di cronaca" ci ha imposto ad ogni telegiornale le riprese della cattura e dell'uccisione di Gheddafi, con immagini tanto disumane e crudeli

da chiedermi perché gli "oppressi" stavano usando gli stessi metodi del "dittatore", e facendomi riflettere sulla futura democrazia di quel paese. Sicuramente non sono queste immagini che aiutano ad accogliere l'altro, lo straniero, il diverso che non ha colpa se è nato in un paese dove ciò che è lecito non sempre trova il suo contrario in ciò che non è lecito. Ma, per tornare a Gheddafi, io penso che ogni uomo, qualunque sia la vita che ha trascorso, al momento della morte deve avere il diritto alla pietà, e penso non sia lecito neppure per "diritto di cronaca" che questa gli venga negata.

San Francesco ci ha testimoniato la sua totale assenza di giudizio e la sua infinita pietà. A noi cercare di imitarlo anche in queste vicende così difficili affidando tutto alla infinita misericordia di Dio e, in occasione del 2 Novembre (commemorazione dei defunti) offrire la nostra preghiera piena di compassione per le anime di tutte le persone uccise nei conflitti di quest'anno.

Ricordando a tutti di sostenere con la preghiera i Ministri ed i Vice Ministri regionali che nel mese di Novembre saranno chiamati ad eleggere il nuovo Consiglio Nazionale affido tutto l'Ordine Francescano Secolare alla speciale protezione di Santa Elisabetta d'Ungheria (17 novembre). Pace e Bene

Renato Rusconi
Vice Ministro Regionale

LA MEDITAZIONE DELL' ASSISTENTE

La preghiera "secolare"

Carissimi fratelli e sorelle, mi piace iniziare questo nuovo anno pastorale con una breve riflessione/provocazione sulla preghiera. Per chi vive nel "secolo" cioè nel mondo, occupato in mille faccende, e, come nel caso dei Francescani Secolari, è chiamato a seguire una regola di vita che richiede il primario impegno della preghiera, la preoccupazione prima è trovare del tempo da dedicare a Dio, dimenticandosi che non si può scindere la nostra vita in ciò che è materiale (occupazioni varie, lavoro, famiglia...) e ciò che è spirituale (preghiera personale, messa, ritiri...). Tutta la nostra vita è preghiera! Non esiste l'ambito della preghiera, perché la preghiera è senza limiti: è un modo di essere e di vivere nella luce di Dio, nella quale entra a pieno diritto e dovere, ogni interesse della vita. Ogni realtà nuova è profondamente toccata dalla preghiera. L'attività umana è rivoluzionata dalla preghiera, innalzata al suo livello più sublime. La preghiera è la fonte della piena umanizzazione di ogni servizio. Pregare è vivere. È mangiare e bere, agire e riposare, insegnare e imparare, giocare e lavorare. La preghiera pervade ogni

aspetto della nostra vita. Dunque, vi sono altrettanti modi di pregare quanti i momenti di vita. Talvolta cerchiamo un luogo tranquillo e vogliamo esseri soli. Altre volte ci piace un libro o preferiamo la musica. Talvolta vogliamo cantare insieme a cento altri, e talvolta soltanto sussurrare con qualcuno. Talvolta vogliamo dirlo con parole, talvolta con un profondo silenzio. *In tutti questi momenti facciamo gradualmente della nostra vita sempre più una preghiera e apriamo le nostre mani per essere condotti da Dio anche in luoghi dove non vorremmo andare.* Per chi vive nel mondo la preoccupazione non deve orientarsi tanto a trovare del tempo, ma a prendere coscienza che il tempo è abitato da Dio e, se abbiamo coscienza di questo, il nostro pregare sarà, come dice San Francesco un continuo rendere grazie al Datore di ogni bene, usando bene il tempo che ci è dato, facendo bene ogni cosa: così saremo capaci di restituire a Dio quanto ci ha donato. Non è forse la preghiera più bella? Vi aiuti a continuare la riflessione questa preghiera *del laico senza tempo che trova tempo per pregare: "Signore, non ho tempo!"*



La mia vita scorre affannosa tra attività, servizi e scadenze, ed io non ho tempo per stare con Te.

Non ho tempo per riposare nel Tuo cuore deponendovi le mie ansie e i miei timori, le mie attese e le mie realizzazioni, le mie conquiste e i miei fallimenti. Ti offro, Signore, questa povertà e il desiderio di darti più spazio nella mia vita. Accogli, mio Dio, questo lamento, come la mia preghiera di supplica. E con la Tua bontà trasforma in preghiera ogni azione, ogni lavoro, ogni goccia di sudore, ogni impegno mondano che compio cercando di stare unito a Te. Signore, non ho tempo, ma ho trovato il tempo di pronunciare queste parole. Con esse ti consacro il mio giorno e do inizio alla grande liturgia di lode che, oggi, celebrerò in un ufficio o in una fabbrica, in una scuola o in un ospedale, dietro un bancone, o dietro i fornelli, nel chiasso di un cantiere o nel silenzio di un laboratorio scientifico, impegnato a costruire il Tuo Regno in mezzo agli uomini. Signore, non ho tempo, perché tutto il mio tempo è Tuo. Amen".

Pace e bene!
Fr. Luigi Cavagna



Milano Sant'Angelo

A Sua Eminenza
Cardinale DIONIGI TETTAMANZI
DIOCESI DI MILANO


Un vivo ringraziamento per la cura pastorale appassionata e così vicina ai più deboli che ha caratterizzato questi nove anni a capo dell'arcidiocesi di Milano. Sono stati anni molto impegnativi che L'hanno vista protagonista, in prima persona, nel richiamare "gli uomini di buona volontà" a scendere in campo per risolvere gli innumerevoli problemi che si sono abbattuti sulla società lombarda tra i quali, in prima linea, la crescente povertà e il disagio esistenziale di molte famiglie. L'Ordine Francescano Secolare di Lombardia ha sempre privilegiato l'azione umile e silenziosa accanto al suo Vescovo, donando il

suo appoggio anche nei momenti di maggior travaglio. Siamo uniti nel testimoniare il nostro affetto e la stima che hanno contraddistinto i nostri incontri e l'impegno quotidiano: ci stringiamo a Lei con gratitudine. Tutti noi, attraverso la fraternità di Sant'Angelo di Milano, vogliamo salutarla, Eminenza, con lo sguardo rivolto al nostro Crocefisso di S. Damiano che ci fa incontrare il Cristo Risorto con le braccia aperte per accogliere i nostri fratelli e gli occhi fissi sulle sue Creature per augurarLe quella Pace e quel Bene tanto invocati da San Francesco.

Ordine Francescano Secolare di Sant'Angelo
in comunione con l'Ofs di Lombardia

Milano, 11 agosto 2011 - Festa di Santa Chiara, pianticella di Francesco negli 800 anni dagli inizi della sua nuova forma di vita.

Risposta del Cardinale per tutto l'Ofs di Lombardia:



Milano 27.8.2011

DIONIGI CARD. TETTAMANZI


Ai membri dell'Ordine Francescano Secolare di S. Angelo in comunione con l'Ofs di Lombardia.

Anche a distanza di tempo, auguro di cuore dei sentimenti espressi per il vostro ministero episcopale: tutto è dono del Signore.

Ma sono io a ringraziare tutti voi per la quotidiana testimonianza di carità alle Città, secondo il carisma e la grazia di S. Francesco.

Con stima e affetto

Dionigi card. Tettamanzi





■ Milano Sacro Cuore

Celebrazione delle stimate della zona uno e del Mofra

Presso la chiesa dei frati
Cappuccini del Sacro Cuore
in Viale Piave a Milano

Veglia delle Stimate del Serafico padre San Francesco

Omelia tenuta dal Provinciale
P. Francesco Bravi ofm

Anche quest'anno e ancora una volta, noi francescani e tutti noi che siamo qui questa sera, ci incontriamo e ci misuriamo con il mistero delle stimate del serafico padre Francesco. Un incontro, o forse uno scontro, che non ci può lasciare indifferenti e soprattutto non ci può lasciare tali e quali siamo arrivati a questo appuntamento: è un incontro che ci deve cambiare, che ci deve segnare nel profondo.

Le stimate, i segni della passione di Cristo sul corpo di Francesco sono il segno singolare mediante il quale si rivela la croce che egli ogni giorno, nel senso più letterale del termine, prendeva su di sé. Non ha forse detto Gesù: "Se qualcuno vuol venire dietro a me *rinneghi se stesso, prenda la sua croce*

ogni giorno e mi segua... Chi perderà la propria vita per me, la salverà"? (Lc 9, 23-24). Francesco abbracciò tutta la verità di tale paradosso. Il Vangelo fu per Lui pane quotidiano. Ha detto Giovanni Paolo II nella sua visita alla Verna nel settembre del 1993: "Non si limitava a leggerne le parole ma attraverso le espressioni del testo rivelato andava alla scoperta di Colui che è il Vangelo stesso. In Cristo, infatti, si svela fino in fondo *la divina economia: "perdere" e "guadagnare"* nel senso definitivo ed assoluto. Con la sua esistenza Francesco annunciò e continua ad annunziare anche oggi la parola salvatrice del Vangelo". Le stimate del poverello sono dunque una pagina di Vangelo vissuto, di un Vangelo accolto e sperimentato per tutta la vita, sono la sintesi di un'esistenza centrata in e su Cristo Signore. Le stimate dicono che per Francesco Gesù non è solo un insegnamento ma una presenza viva. Comprendiamo perché Bonaventura alla fine del racconto delle stimate afferma: "Il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nell'immagine stessa dell'Amaùto" (LegM XIII,5). Metterci dunque davanti alle stimate di

Francesco è, per noi francescani in particolare, metterci davanti a ciò che dovrebbe dare forma a tutta la nostra vita e cioè il vivere secondo il santo Vangelo.

Incontro o scontro dunque... forse più semplicemente purificante presa di coscienza della nostra povertà e rinnovato desiderio di percorrere anche noi finalmente e con decisione la via del Vangelo

Questa sera poi ci avviciniamo allo stigmatizzato della Verna con gli occhi e con il cuore di Chiara in questo tempo di grazia che ricorda gli ottocento anni dell'inizio della sua vita evangelica. Uno sguardo su Francesco a partire dall'esperienza della "piancicella" che centrata in Cristo ci aiuta a fissare lo sguardo su Cristo Signore vera ed unica passione che ha unificato i cammini dei due santi di Assisi.

Nel cammino della contemplazione Chiara, nel brano della seconda lettera a S. Agnese che abbiamo meditato in questa veglia (FF 2879), indica un primo movimento, espresso con i verbi "*mira, vedi, guarda*". Un invito a uno sguardo caldo e penetrante, non solo degli occhi esteriori ma con gli occhi del cuore. Tutta la persona, corpo, anima,



spirito, è coinvolta in questo sguardo, ma quando i sentimenti non partecipano non si è impediti dal viverlo, perché è la volontà l'agente principale, anche se si sente prevenuta dal Signore che l'attrae. L'importante è non perdere mai di vista quell'ardente desiderio che sta alla base della risposta all'amore preveniente e gratuito. L'oggetto di questo sguardo è naturalmente innanzitutto Cristo povero, visto nella nudità della croce (cf. 2 LAg 19 - 20) in cui si considerano soprattutto l'umiltà e la povertà. C'è sempre uno stupore indicibile di fronte all'abbassamento dello Sposo (cf. 1 LAg 19 - 20), ma anche la gioia di aver trovato il tesoro della vita: *"e ti ammiro stringere a te, mediante l'umiltà, con la forza della fede e le braccia della povertà, il tesoro incomparabile, nascosto nel campo del mondo e dei cuori umani, col quale si compra Colui che dal nulla trasse tutte le cose"* (3 LAg 7).

Il secondo movimento è indicato poi dal verbo *medita* o meglio *considera*. Si tratta di una riflessione profonda che si avvicina all'atteggiamento di Maria che *confrontava* gli avvenimenti di suo Figlio nel suo cuore. Entra qui in azione la mente, che è l'intelligenza illuminata dalla grazia, che va collocata, posta cioè stabilmente, davanti allo Specchio che è il Signore Gesù Cristo in tutto il suo mistero di abbassamento

e di gloria (cf. 3 LAg 12). È attività conoscitiva in senso esperienziale che fa penetrare nel mistero di Lui. È un lasciar penetrare nell'intimo la realtà profonda della redenzione. Si tratta di un atteggiamento abituale di Chiara che *considera, confronta, medita* la propria vocazione, i doni di Dio, la trama della vita, la propria fragilità, il suo servizio di abbadessa. È quindi un'attitudine a vivere la vita *all'interno*, mettendo tutte le facoltà al servizio dell'unione amorosa con Dio che si riversa nella vita.

Il terzo movimento è segnato dal verbo *contempla*: è un rimanere in Cristo lasciandosi trasformare da Lui (cf. 3LAg 12 - 13); movimento che comporta l'attiva partecipazione della persona nel non porre ostacoli e si comprende meglio risalendo al passo paolino della seconda lettera ai Corinti: *"E noi tutti, a viso scoperto, riflettendo come in uno specchio la gloria del Signore, veniamo trasformati in quella medesima immagine, di gloria in gloria, secondo l'azione dello Spirito del Signore"* (3,18). In questo testo, l'immagine dello specchio viene applicata a noi che dallo Spirito del Signore siamo resi immagine di Cristo e trasparenza della sua presenza. È questo infatti il senso della contemplazione: trasformare in Cristo, far crescere fino alla statura di Cristo, per essere interiormente conformati a

Lui, certi che come afferma Sant'Agostino: "Non solo siamo stati fatti cristiani, siamo stati fatti Cristo". Ecco perché Chiara afferma con decisione: *"Lasciati, dunque, o regina sposa del celeste Re, bruciare sempre più fortemente da questo ardore di carità"* (4 LAg 27).

Ne consegue il quarto ed ultimo movimento: *"desiderando di imitarlo"*. Lo sguardo fisso e continuo sul Signore Gesù, contemplato nel suo mistero di passione e morte, rende possibile la sequela. Seguire Gesù, nostra via, è percorrere continuamente la sua stessa via, o meglio percorre continuamente Lui, *bramando di imitarlo*. Solo così possiamo evitare anche noi la tentazione di Pietro di divenire satana, cioè tentatori a noi stessi, non seguendo



più le orme del Figlio di Dio, ma i nostri passi. La contemplazione e la conformità a Cristo povero visto nella nudità della croce ci rimanda, in Chiara, alla perfezione del santo Vangelo. Nella Forma di Vita, Francesco, descrivendo la vita di Chiara e delle sorelle, tra le altre parole che usa, dice che loro hanno scelto *“di vivere secondo la perfezione del santo vangelo”* (Fv). Il nocciolo della vocazione francescana è dunque vivere il Vangelo, fare del Vangelo la propria regola di vita, assumere la mentalità del Vangelo. Ma per Chiara e Francesco il Vangelo è la persona stessa di Gesù Cristo, è la sua vita, ogni suo gesto, ma soprattutto la sua donazione d'amore sulla croce. Tutto quello che ha detto, fatto e insegnato diviene norma concreta di vita per quella passione d'amore che porta ad attuare tutto quello che si trova nel Figlio diletto.

Ecco svelato nella sua profondità il mistero delle stimmate del serafico padre: guardando, meditando, contemplando e desiderando di imitare il Cristo nella sua passione si giunge ad essere simili a Lui.

È tutto qui il segreto di Francesco e nella sua disarmante semplicità questa sera, a noi che ancora una volta ci incontriamo o scontriamo con le sue stimmate, ci ripete: *“Io ho fatto la mia parte; la vostra, Cristo ve la insegna”* (LegM XIV, 3).

■ Bulciago

Preghiera e Festa Insieme

Nelle intenzioni dell'Apostolato della Preghiera del mese di Giugno, si legge: ***“Lo Spirito Santo favorisca momenti d'incontro e condivisione fra associazioni, gruppi e movimenti ecclesiali”***.

A conclusione dell'anno sociale, la Fraternità Francescana di Bulciago e l'Azione Cattolica della Comunità Pastorale Regina degli Apostoli, già da qualche anno, vivono questa bella esperienza di preghiera e di festa insieme.

Anche quest'anno l'appuntamento è stato fissato per lunedì 20 giugno alle ore 15,00 presso il Santuario della Madonna del Carmine di Bulciaghetto. Abbiamo pregato il Rosario meditando i misteri della gioia e si è celebrata la S. Messa in ringraziamento di quanto è stato possibile fare durante l'anno trascorso. Hanno concelebrato il rito della Messa Padre Valentino Ficon, e don Virginio Riva vicario parrocchiale a Bulciago e responsabile della formazione della Fraternità Francescana.

Padre Valentino all'inizio, ha fatto presente che era molto bello il ritrovarsi insieme a pregare la nostra ***“Cara Mamma”*** e durante l'omelia si è meditato la **Preghiera alla Vergine Maria** di San Francesco d'Assisi che recita così: *“Ave Maria, Signora santa, regina santissima,*



santa Madre di Dio, vergine fatta Chiesa: eletta dal santissimo Padre celeste, che ti ha consacrata insieme con il santissimo suo Figlio diletto; tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ave, palazzo di Dio! Ave tabernacolo di Dio! Ave casa di Dio! Ave vestito di Dio! Ave ancella di Dio! Ave Madre di Dio! ecc...”

Hanno partecipato anche un gruppo della Fraternità di San Carlo e di Lecco. Tutte noi abbiamo vissuto un momento gioioso, perché si è colta la bellezza dello stare insieme, di sentirci comunione come unica Chiesa di Cristo e disponibili a proseguire il cammino nella logica del Vangelo con la testimonianza della fede. L'incontro si è poi concluso con alcune foto e con un momento conviviale e un gustoso gelato per tutti. Un grazie a tutti i collaboratori e un arrivederci al prossimo anno!

Il 28 giugno 2011 la fraternità di Bulciago ha vissuto un'esperienza bellissima, l'anniversario del matrimonio di Livia che fa parte dell'Ordine Francescano Secolare e Guglielmo.

60° anni vissuti insieme con sincero amore.





■ Sabbioncello

12/16 ottobre 2011

Pellegrinaggio 2011:
"SULLE ORME DI
FRANCESCO E CHIARA"

Sono trascorsi 800 anni dalla consacrazione di S. Chiara e 25 dall'incontro per la pace voluto da Papa Giovanni Paolo II; proprio per ricordare questi importanti eventi, il nostro annuale pellegrinaggio ci ha portato ad Assisi e ai luoghi cari a San Francesco: Perugia, Gubbio, Bevagna.

Assisi: uno stupendo grappolo di case, dall'inconfondibile colore bianco rosa, "**...una città divenuta essa stessa preghiera**".

La ricchezza più grande di questa Terra Umbra non

sono le magnifiche basiliche, i preziosi affreschi, le opere d'arte, i borghi medioevali, ma sono loro Francesco e Chiara.

Diceva il Beato Giovanni Paolo II: "È veramente difficile disgiungere questi due nomi, Francesco e Chiara.... C'è tra di loro qualcosa di così profondo che non può essere capito se non attraverso i criteri della spiritualità francescana, cristiana, evangelica".

A otto secoli di distanza il Poverello d'Assisi e la sua Pianticella sono ancora "vivi" e presenti nei luoghi in cui si è svolta la loro vicenda umana e dove hanno tracciato il loro meraviglioso cammino di fede.

Fra Michele Cafagna, nostro assistente, ci ha aiutato ad

assaporare, a respirare questa particolare atmosfera, facendoci toccare con mano come Francesco e Chiara abbiano saputo **vivere ed incarnare** il Vangelo.

Agli intensi momenti di meditazione, di preghiera personale e comunitaria, durante i quali fra Michele è riuscito a farci piangere per la commozione, si sono alternati momenti di gioioso svago in un clima di condivisione e amicizia. Con questo pellegrinaggio abbiamo riscoperto la "gioia" del francescanesimo, la bellezza e la ricchezza dei doni di Dio.

Laudato sii mi Signore per Francesco, Chiara e le meraviglie del creato.

Tiziana



■ Uboldo

PELLEGRINAGGIO SANTUARIO ANNUNCIATA

In data 09 ottobre 2011 abbiamo avuto la grande gioia di una giornata particolare di preghiera e di comunione con le fraternità locali. Accompagnati, come sempre in questi pellegrinaggi, da Padre Rocco, nostro assistente spirituale, che in questa occasione è stato anche di guida, abbiamo visitato il Santuario dell'Annunciata. Qui ha vissuto e operato la carità di buon pastore,



un nostro ben amato fratello del primo ordine francescano: il Beato Padre Innocenzo da Berzo, di cui si è ricordato il 50° di Beatificazione. La giornata, vissuta con alcune fraternità della zona quattro

e cioè di Cislago, Cerro. M., Vengono I., Uboldo, è iniziata con l'arrivo al Santuario verso le ore 9.30. Dopo una breve visita ai luoghi sacri dove è vissuto il Beato padre Innocenzo, e cioè



■ Romano di Lombardia

NOTIZIE FRANCESCANE

Giornate intense, queste della commemorazione del **25° anniversario della Giornata mondiale per la pace di Assisi**, celebrata dalla Fraternità col Patrocinio della Città di Romano di Lombardia e la collaborazione dell'Oratorio San Filippo Neri!

Come da programma iniziamo con l'inaugurazione della **Mostra di pittura** allestita in collaborazione con il Circolo Romanino e la partecipazione del Circolo Didattico.

Molte sono le opere, tutte pregevoli, di pittori già affermati, ispirate allo stile figurativo informale o all'impressionismo o di stile misto o con tendenze alla "Picasso", sul tema della pace, della solidarietà, della difesa del creato. È presente anche una piccola scultura di Pietro Perego: "La pace ti sazierà". Non da meno sono i lavori dei ragazzi e delle ragazze delle scuole elementari, in particolare del plesso Pascoli, per l'impegno e la fantasia dimostrati. Commovente la **veglia di preghiera** per le nuove

professioni guidata da suor Claudia, nella Cappellina dell'Asilo Olivari, in un clima di fraterna intimità. Atmosfera di devota partecipazione si è respirata sul sagrato della chiesa parrocchiale, nel tardo pomeriggio del 4 ottobre, quando fra Andrea Cassinelli, attorniato dalle cinque "novizie" dell'O.F.S., ha consegnato il prezioso **reliquario del Beato Innocenzo da Berzo** a Mons. Tarcisio Tironi, circondato da tutti i sacerdoti della parrocchia, presente il sindaco Lamera in

la sua stanza, il convento, e il santuario dedicato alla annunciazione della Madonna, Padre Rocco ha qui celebrato la Santa Messa, a cui tutte le fraternità hanno devotamente partecipato. La Messa celebrata secondo il rito romano. Padre Rocco ha parlato in particolare della personalità del Beato Innocenzo: la sua dedizione al mandato di Dio che lo ha voluto confessore e pastore delle anime a lui affidate. Questa dedizione, di tutta una vita, ci indica l'impegno di ognuno di noi nell'essere fedeli alla nostra promessa

fatta il giorno della professione, e, cioè la fedeltà al Vangelo, e come dico io, sempre, ovunque e comunque. Cosa dire di questa meditazione: a tutti ha lasciato nel cuore una grande e dolcissima sensazione di pace e convinti che, nel stare con Gesù c'è sempre da essere in letizia perenne. Dopo pranzo, nel pomeriggio si è visitato un nuovo santuario dedicato alla Madonna detto della scopa. Sia nel tragitto di andata e di ritorno, si è pregato il santo Rosario e la coroncina della Divina Misericordia, su

invito di Padre Rocco e della ministra sorella Maria Rosa. Per terminare, dobbiamo evidenziare la grazia di cui siamo effusi dopo questa giornata di preghiera e socialità. Ringraziamo Nostro Signore per la bella giornata passata, sia per il bel tempo, ma soprattutto per rigenerazione dello spirito che ci ha lasciato nel cuore. Si ringrazia Padre Rocco per la sua omelia e partecipazione.

Franca

La segretaria ofs della fraternità di Uboldo



rappresentanza della città di Romano di Lombardia. Canti di giubilo hanno accompagnato la preghiera davanti alle reliquie del Beato Innocenzo e la Concelebrazione della Messa Solenne presieduta da Mons. Tarcisio, durante la quale, si è sviluppato il rito della **promessa di vita evangelica** fatta da **Cassinelli Silvana, Foschetti Daniela, Ottolini Dina, Ottolini Elide e Radici Marinella**, dopo il corso biennale di formazione. Fra Andrea Cassinelli, assistente della Fraternità, dopo l'omelia, ha interrogato le candidate sulla loro volontà di accettare la Regola dell'O.F.S., di dare testimonianza del Regno di Dio, di collaborare alla missione della Chiesa nel mondo. Ottenute le risposte affermatrice, è stato invocato

l'aiuto divino. Le candidate hanno, allora, pronunciato pubblicamente la formula della Professione e sono state ricevute nella Fraternità di Romano dal ministro a nome della Chiesa e dell'O.F.S. (Cost.42.3). Dopo di che, le nuove professe hanno avuto dal ministro il "T" (Tau), come segno distintivo dell'OFS, e il Vangelo. È seguito un commovente momento di felicitazioni reciproche. Il rito si è terminato con la preghiera dei fedeli, cui ha fatto seguito la Liturgia Eucaristica.

Si prosegue, mercoledì 5, con lo **spettacolo teatrale** di Padre Marco Finco che si esibisce in una interpretazione veramente originale de *"Il Cantico"* magistralmente sostenuto da un versatile

Giorgio Borghini e, poi, giovedì 6, con il **film** *"L'ospite inatteso"* di Tomas McCarthy che affronta il tema dell'immigrazione e della clandestinità regolata da leggi non sempre rispettosi della dignità della persona umana.

Dopo l'**adorazione eucaristica** di Venerdì 7 seguita con i testi del Beato Innocenzo da Berzo, la **Veglia di preghiera per la pace**, di Sabato 8, con la suggestiva accensione di un cero alla cui fiamma i presenti hanno acceso a loro volta dei lumini sistemati su un candelabro a piramide che ha creato un punto luminoso collettivo a significare la luce che brillerà nei nostri cuori nel portare il dono della Pace in un mondo di oscurità.

Appunta
...menti

[18 DICEMBRE 2011

■ CHIESA DI SANT'ANGELO
Milano

A ricordo di PADRE ARCANGELO

Carissimi fratelli e Sorelle dell'OFS, il Signore vi dia pace!

Ad un anno dalla morte del nostro P. Arcangelo, Assistente Regionale OFS, che molti di voi hanno conosciuto, i Frati Minori di Lombardia organizzano un incontro e una S. Messa di suffragio presso la Chiesa di S. Angelo a Milano presieduta da **Mons. Rodolfo Cetoloni**, amico di Padre Arcangelo, Domenica 18 dicembre 2011. Questo il programma:

ore 9,30: **accoglienza** presso il Teatro Angelicum di Milano

ore 10,00: saluti di **Padre Francesco Bravi**, Ministro Provinciale e intervento di **Mons. Cetoloni**

ore 11,00: **Santa Messa** presieduta da Mons. Cetoloni Vescovo di Montepulciano - Chiusi - Pienza

ore 12,15: rinfresco per tutti

SIETE TUTTI INVITATI!

P. Luigi Cavagna, p. Conferenza Assistenti



E, poi, più tardi, la **Notte bianca francescana** che ha dato a molti giovani e ragazze la possibilità di un incontro notturno con il Signore, di parlare con i frati e le suore presenti, di confessarsi.

Infine, Domenica 9, si inizia con la consegna dei **Diplomi di partecipazione** a Paolo Grasselli per il Circolo Romanino ad opera del ministro regionale dell'O.F.S. Lorenzo Verri, e a Miriam Bellini per il Circolo Didattico dalle mani del Sindaco Lamera.

A seguire, il **dibattito** su *“il dialogo interreligioso come contributo alla promozione della pace, della riconciliazione e della cura del Creato”*, introdotto dal ministro della Fraternità locale, il quale, dopo aver ringraziato il numeroso pubblico e quanti hanno collaborato al successo della commemorazione, ha fatto un rapido cenno alle varie iniziative della settimana

e ha presentato i relatori: **Mons. Patrizio Rota Scalabrini**, biblista, docente alla Facoltà teologica dell'Italia Settentrionale e Responsabile diocesano del dialogo interreligioso e il **Prof. Adel Jabbar**, sociologo e saggista, docente universitario.

La parola passa al **Sindaco Lamera**, il quale, nel suo indirizzo di saluto, si rifà a san Francesco, patrono d'Italia, si collega con i cento cinquantanni di unità della nostra patria e con i cinquantanni della città di Romano, invita l'O.F.S. a partecipare alle iniziative da programmare per il prossimo anno.

Un saluto è portato anche da **Lorenzo Verri**, ministro regionale dell'O.F.S. della Lombardia, il quale si compiace dell'iniziativa che s'inserisce nello spirito di pace dei francescani. La parola va, quindi, al primo relatore, **Mons. Patrizio Rota Scalabrini**, il quale, da esperto biblista, illustra i

fondamenti biblici del dialogo con ampie citazioni della Scrittura sostenendo che la violenza non sempre viene dall'esterno, ma dall'interno come “corruttela della natura”. Nell'indicare, poi, i pilastri della pace, si riferisce a un'etica nuova fondata sull'accoglienza, invita tutti a essere testimoni di pace e di dialogo e termina con le parole di Papa Benedetto XVI che ha invitato i credenti a **“vivere la propria fede come servizio per la pace”**.

È ora la volta del **Prof. Adel Jabbar**, il quale esordisce dicendo che non essendo teologo, ma sociologo, volerà basso, parlando dei comportamenti umani molto più complessi dei principi filosofici. Parla, infatti, delle sfide comuni a tutti i credenti, dell'influenza economico-finanziaria e dell'informazione mediatica che formano l'opinione pubblica mondiale, si richiama alla comune radice di Abramo, attraverso Ismaele, cita diversi versetti del Corano che parlano di pace, e credenti musulmani che hanno professato la pace e la non violenza. In sintesi: la speranza in un futuro di non violenza. Una parola di pace e di ringraziamento di **Mons. Tarcisio Tironi** conclude l'incontro.

Segue un momento di fraterna condivisione, a tavola, la visita al Museo di Arte e Cultura Sacra, ben fornito di opere di pregio e, a degna conclusione, la Santa Messa. **(V.M.)**

ANNIVERSARI

NOME DELLA FRATERNITA'

NOME E COGNOME

DATA

PROFESSIONI 80 ANNI

BERGAMO SANT'ANTONIO VALTESSE
RODENGO SAIANO

Da: 01/01/1931

ROSA GOTTI TAIOCCHI
ANGELA MAFESSONI ARZANINI

A: 31/12/1931

18/04/1931
22/02/1931

PROFESSIONI 70 ANNI

CIVIDINO
CIVIDINO
DONGO
SAREZZO
VILLA S. CARLO
VILLA S. CARLO
VILLA S. CARLO

Da: 01/01/1941

ERSILIA VOLPI
AUGUSTA BARZIZZA
MARINA MANCINI
LUIGINA BOSIO RICCI
EMILIA PASSONI GILARDI
ALBINA SCACCABAROZZI
ANITA TAVOLA PANZERI

A: 31/12/1941

14/10/1941
23/11/1941
13/07/1941
30/04/1941
03/08/1941
03/08/1941
04/10/1941

PROFESSIONI 60 ANNI

ALBANO SANT'ALESSANDRO
BOTTICINO SERA
CESANA BRIANZA
FIGINO SERENZA
FIGINO SERENZA
PADERNO FRANCIACORTA
PADERNO FRANCIACORTA
PUSIANO
RIVOLTELLA DI DESENZANO GARDA
RODENGO SAIANO
RODENGO SAIANO
RODENGO SAIANO
SABBIONCELLO

Da: 01/01/1951

INES MESSA BARONCELLI
ROSA COLOSIO
MARIA COLOMBO GALLI
LEOPOLDA CATTANEO BALLABIO
NATALINA ORSENIGO CORTI
ROSA GAVAZZI
MARIA GHIDETTI BUIZZA
TINA BARTESAGHI COLOMBO
GIANNA PANATO GRUMELLI
ROSA CASSIS MARSAGLIO
RITA LUMINI BORSARINI
RACHELE RIPAMONTI DOTTI
ELISABETTA VALSECCHI

A: 31/12/1951

17/11/1951
05/10/1951
27/10/1951
26/08/1951
26/08/1951
17/11/1951
17/11/1951
28/01/1951
21/10/1951
08/07/1951
08/07/1951
08/07/1951
08/12/1951

PROFESSIONI 50 ANNI

CANTÙ SAN TEODORO
CELLATICA
CERMENATE
CREMONA SAN GIUSEPPE
CREMONA SAN GIUSEPPE
MILANO SACRO CUORE
MILANO S,G,B, ALLA CRETA
MILANO SANT'ANGELO
REZZATO
REZZATO
ROSATE
ROSATE
SAREZZO
VARESE SANT'ANTONIO

Da: 01/01/1961

ELSA BELLINI TOMASELLA
ALDINA FRASSINE BALDUCCI
MARISA GALLETTI PIGATO
GESUINO D'AURIA
ROSANNA PAGLIERINI D'AURIA
ALESSANDRA FUMAGALLI
CARLA PASETTO MARGONAR
MARIA TONINI
MADDALENA LONATI
CARLA CERRI
GIUSEPPINA BERTOCCHI MORELLI
ANNA ALLIEVI CICERI
DELIA BOSIO PELIZZARI
IGEA CAMPANA

A: 31/12/1961

19/02/1961
19/03/1961
29/01/1961
17/11/1961
17/11/1961
19/02/1961
25/06/1961
17/12/1961
27/02/1961
17/12/1961
08/10/1961
17/11/1961
30/04/1961
17/09/1961

ANNIVERSARI

PROFESSIONI 25 ANNI

BRESCIA SAN FRANCESCO
BRESCIA SAN FRANCESCO
BRESCIA VILLAGGIO PREALPINO
CAMIGNONE
CAMIGNONE
CAMIGNONE
CANTÙ SAN MICHELE
CASTANO PRIMO
CESANA BRIANZA
CESANA BRIANZA
CESANA BRIANZA
CESANA BRIANZA
CESANA BRIANZA
CISLAGO
FIGINO SERENZA
GORGONZOLA
LECCO
MILANO SACRO CUORE
MILANO SACRO CUORE
MILANO SACRO CUORE
MILANO SACRO CUORE
MILANO SAN FRANCESCO
MILANO SANT'ANGELO
MILANO SANT'ANTONIO
MILANO SANT'ANTONIO
MONTECREMASCO
MONTECREMASCO
PADERNO FRANCIACORTA
PADERNO FRANCIACORTA
PALOSCO
PONTOGLIO
PONTOGLIO
PUSIANO
RODENGO SAIANO
ROMANO DI LOMBARDIA
ROMANO DI LOMBARDIA
ROMANO DI LOMBARDIA
ROMANO DI LOMBARDIA
SABBIONI
SABBIONI
SABBIONI
STRADELLA
TROMELLO
ZANANO
ZANANO

Da: 01/01/1986

MARIA VENEZIANI DUINA
LUIGI DUINA
GIULIA SORESINI GRAMATICO POLO
MARIA ROSSI
LINA DELLE DONNE ROSSI
MARIA DEL BONO PADERNI
CAROLINA FRATUS CASSETTI
MARIA GABRIELLA BORRONI CASTELLAZZI
ANNA GALLI CORTI
PIERA CASTELNUOVO COLOMBO
GIOVANNA CASTELNUOVO STEFANONI
CARLA VALSECCHI ARALDI
SILVANA CASTELNUOVO VALSECCHI
SARA GHIRIMOLDI MINORINI
ROSA MARZORATI BIANCHI
ELISABETTA VIANELLO MADDALONI
GIOVANNA FOSSATI
ROSA MIRABELLI
LUIGIA BEOLCHI
PAOLO CASTALDI
INES COLOGNA
MARIELLA GALIMBERTI NOVA
NATALIA DUBINI CRESPI
MARCELLINA BORASI FORTINA
MARIANGELA SORMANI
PASQUALINO ZATTA
ROBERTO BRAGHIERI
NATALINA GATTI DOTTI
LUIGIA RAVELLI DOTTI
BARBARINA ROVELLI BRESCIANINI
ANGELA MOSSALI PASINELLI
CHIARA MARIA LAMERA CROPELLI
RITA ROSSINI COLOMBO
GIUSEPPINA FACCOLI MAESTRINI
MARIA GIAVARINI ROTTINI
MARISA ROTTINI
ROSA BOSATELLI RANGHETTI
ANNA NOSARI VOLTINI
ADRIANO BRAMBILLA
VALENTINA GHIOZZI CARELLI
FIORINDA BARCILESI PATRINI
BRUNA MUGGIATI ROVEDA
LUCIA NEGRI
ANNA GENTILE
AGNESE MARIA PEDRETTI ZANETTI

A: 31/12/1986

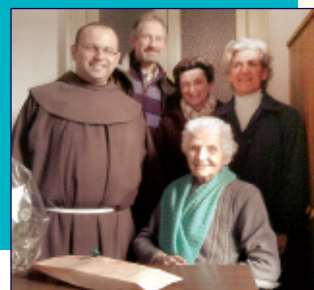
15/06/1986
15/06/1986
11/09/1986
21/12/1986
21/12/1986
22/12/1986
17/11/1986
22/10/1986
20/12/1986
20/12/1986
20/12/1986
20/12/1986
20/12/1986
30/04/1986
23/11/1986
14/12/1986
05/10/1986
09/02/1986
09/02/1986
12/12/1986
14/12/1986
04/10/1986
12/10/1986
03/06/1986
03/06/1986
04/10/1986
04/10/1986
05/06/1986
05/06/1986
14/10/1986
12/06/1986
12/06/1986
14/09/1986
05/06/1986
06/05/1986
06/05/1986
06/05/1986
06/05/1986
09/03/1986
17/11/1986
17/11/1986
16/03/1986
04/10/1986
08/12/1986
08/12/1986

CENTO ANNI

BUSTO ARSIZIO

Il 29 ottobre 2011 la nostra sorella **ANNUNCIATA CASON** ha compiuto **CENT'ANNI** e come si può constatare dalla foto è in perfetta forma.

Ha fatto la solenne professione il 6 Gennaio 1929.



ALLA CASA DEL PADRE

Regola: art. 24

Una tale comunione prosegue con i fratelli defunti con l'offerta di suffragi per le loro anime.

Costituzione: art. 27

I francescani secolari si impegnino a creare nel loro ambiente, e anzitutto nella Fraternità, un clima di fede e di speranza, affinché "sorella morte" sia guardata come passaggio al Padre e tutti possano prepararsi con serenità.

ZONA UNO

Milano • Sacro Cuore e San Raffaele

CIANFARINI GIANLUIGI di anni 65, professore dal 24/11/2010.

ZONA DUE

Vergo Zoccorino

PREDA LINA di anni 87, professa dal 5/2/1992.

MERLINI VIGANÒ ALMA di anni 100, professa dal 12/01/1930.

ZONA QUATTRO

Arluno

DOTTI BORDIGA GIOVANNA di anni 92, professa dal 07/11/1983.

Cislago

BABETTO SERGIO di anni 70, professore dal 10/11/2002.

Cerro Maggiore

PONZINI NEIRA di anni 77, professa dall'8/12/2002.

RE ROTONDI MARIA di anni 94, professa dall'8/12/1976.

ZONA CINQUE

Cantù San Michele

VIGANÒ ALESSANDRO di anni 97, professore dal 15/10/1945.

Dongo

BRESAOLA CALEGARI AMELIA di anni 98, professa dal 01/02/1957.

Figino Serenza

ZANFRIN MASCHERONI ANGELA di anni 91, professa dal 1983.

Pusiano

CASARTELLI FRIGERIO INES di anni 71, professa dal 07/06/1984.

ZONA SETTE

Zanano

RIZZINI DANNA LINA di anni 85, professa dall'8/12/1983.

ZONA OTTO

Ghedì

BONA ORSOLINA di anni 94, professa dal 16/04/1939.

ZONA UNDICI

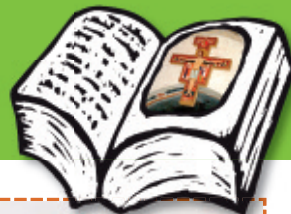
Voghera

ASSERETO EMANUELE ANGELO di anni 90, professore dal 22/11/2007.

GATTI IRENE di anni 75, professa dal 22/11/1992.

CIFARELLI CATERINA di anni 104, professa dal 5/7/1959.

LIBRERIA DELLA "FRATERNITA'"



**LA CELEBRAZIONE
DEL CAPITOLO
DI FRATERNITA'**



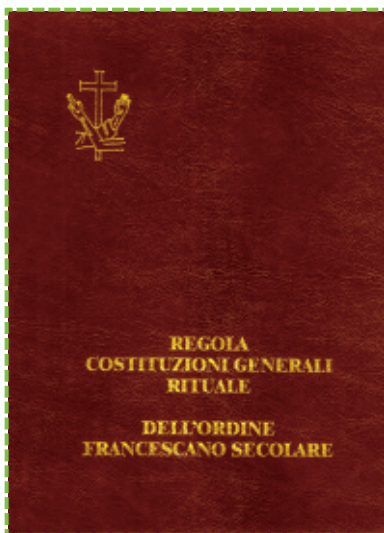
**LO STRUMENTO
DI LAVORO PER LA
FORMAZIONE INIZIALE**



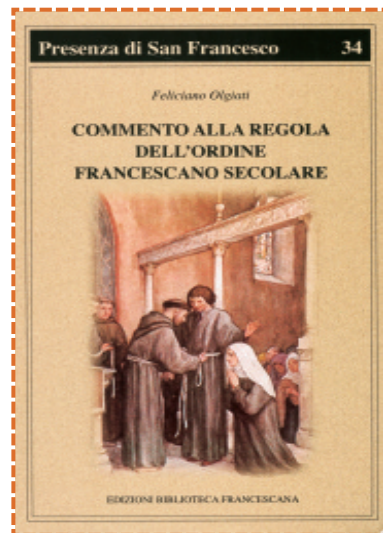
**EDUCAZIONE
AL VANGELO E VITA
QUOTIDIANA**



**LA PREGHIERA DEL
FRANCESCANO**



**REGOLA, COSTITUZIONI
GENERALI, RITUALE
ORDINE FRANCESCANO
SECOLARE**



**COMMENTO ALLA
REGOLA DELL' ORDINE
FRANCESCANO
SECOLARE**



**REGOLA DELL' ORDINE FRANCESCANO
SECOLARE**